

Frontiere della poesia contemporanea

7

Direttore: Antonio Spagnuolo

Comitato scientifico: Pino Cotarelli

Rita Felerico

Mario Rovinello

Maurizio Vitiello

Nella stessa collana:

1. ANTONIO SPAGNUOLO, *Riflessi e velature*, 2023.
2. *Di impavida poesia*, a cura di Rita Felerico, 2023.
3. MARIO FRESA, *Simulate sembianze. Traduzioni di poesia 1994–2020*, 2023.
4. GIOVANNA SAVONA, *Frangenti. Aforismi*, 2023.
5. ROBERTO ADDEO, *Fuori è un bel giorno di sole*, 2023.
6. PIETRO ULGIATI, *Moonlight*, 2023.

ELIO ANGRILLI

NUGAE II
QUARANTACINQUE POESIE



la Valle del Tempo

Elio Angrilli
Nugae II

Collana: Frontiere della poesia contemporanea, 7

pp. 72; f.to 14x21
ISBN 979-12-81678-18-7

© la Valle del Tempo
Napoli, 2024

Iva assolta dall'Editore

A Titti

Indice

Orfeo [2015]	9
Ottobre [2008]	10
Scarico carillon [2019]	11
Pompei [1968]	12
Mallia, Isola di Creta [1971]	13
Soldati. Messina, gennaio 1976. Rientro dalla licenza	15

QUATTRO POESIE PER LA MORTE DI MIA MADRE

1. Barocco ospedaliero [1979]	17
2. Barocco ospedaliero II [1979]	18
3. Rintocchi: secondo policlinico [1979]	19
4. Dal battesimo in poi [1979]	20
Percedol [1984]	22
Venezia [1985]	23
In memoriam [1989]	24
Pioggia [1998]	25
Solchi [1998]	26
Le cose [1999]	28
Memoria [2000]	30
Game over [2006]	32
Per Céline [2006]	33
Genesi 3,8 [2008]	35
Et flevit amare [2008]	36
L'attimo [2013]	37
Pescara 1 [2013]	38
Pescara 2 [2013]	39
Pescara 3 [2014]	40

Pescara 4 [2014]	42
Debiti [2014]	44
La linea del destino [2015]	46
A Baudelaire [2015]	47
L'escalier en colimaçon [2017]	48
Ospedale [2018]	49
San Valentino [2018]	51
Me come un altro [2019]	52
Il presente [2019]	54
Lockdown [2019]	55
Covid [2020]	56
Natura morta [2021]	57
La vita alla rovescia [2021]	58
Il Lete [2021]	59
Rinvio [2021]	60
Sera d'inverno [2021]	61
Randagio [2022]	62
Il gomito [2023]	63
Venerdì Santo [2023]	64
Il nulla [2023]	65

Orfeo

2015

Diciamola tutta:
non amo le grandi città.
Puzzano di fritto;
sanno di creolina.
La grande architettura
del centro
mi intimidisce
e la periferia mi fa paura
(una giostra
non mi rassicura).
Osservo chiunque con sospetto.
Unica ricompensa: un quadro, una scultura,
ma in un museo, non in una mostra.
Tu, invece, sei quella che gradisce
codesto inferno e con disinvoltura
(non reciti!) ti muovi tra i gironi.
Bene! Gli Dei pietosi,
troneggianti dagli alti cartelloni,
mi hanno concesso di guadagnar l'uscita
e di portarti via.
Se, voltandomi, ti guardassi,
non accadrebbe niente
perché sei tu che guidi i nostri passi!

Ottobre

2008

Senti che la tua vita è in autunno
quando ti piovono addosso
avvenimenti a scrosci
che non prevedi,
che non capisci;
quando i ricordi, leggeri,
non bastano più a coprirti
e avverti qualche brivido.

Senti che la tua vita è in autunno
quando le ombre dei tuoi rimorsi,
al primo lampione livido,
si allungano contro il muro
della coscienza
e camini a disagio, insicuro,
sui tuoi ideali marciti.

Allora è arrivato l'autunno;
per fortuna c'è il vino novello:
lo scoppio d'una risata,
l'incontro con un amico,
la tregua del cervello!

Scarico Carillon

2019

*Che cosa mai sarà di me?
Ma poi sorrido e penso a te...
A te, Lili Marleen...*

Cadono gocce
dal vecchio rubinetto del silenzio.
Son perle che si sfilano
dalla collana della melodia.
Son bolle di sapone
sferiche, levigate.
Stancamente s'inseguono scandendo
intervalli scaleni.
Negano qualunque coesione
ma ognuna ne reca nostalgia
anche se non se ne rammarica.
Preludio di morte
tra rantoli sereni?
Ma quando mai?
Qua basta solo ridare un po' di carica.

Pompei

1968

Colata nel cavo del nulla
la vita ne assunse la forma,
e ancora,
contorta nel calco,
si serra in un ghigno di pietra.

Tra mura di sole raggrumato,
tra teche polverose,
manco il moscone
ritrova la sua via.

Nella sala deserta,
sulla parete,
un vecchio canta:
sui secoli tesi scivola
il plettro dell'angoscia.

Mallia (Isola di Creta)

1971

La terra a Mallia è bruna,
graffiata
da cicatrici d'argilla.
Crocifisso alle pale del mulino,
inerte il sole
nell'aria tranquilla.

È l'occhio di Medusa
che dal cielo ci fissa.

Di lì il silenzio si dilata intorno:
e in un azzurro assurdo si inabissa.
Una lucertola indugia su un cippo
scavato e corrosivo;
come la mente, inutilmente salda,
su cose vecchie e scabre,
stanca
al termine d' un viaggio a ritroso.

È il vuoto che abbacina e riscalda.
Il rettile scruta il vuoto
e il vuoto lo rispecchia, fedele
e veritiero.

Fin dalla valle,
i muretti di selci sono fili
di ferro arrugginito
che, seguendo il sentiero,

serrano i polsi
e legano la collina dalle spalle.

Soldati

Messina, gennaio 1976.
Rientro dalla licenza

L'alba sul mare:
l'ebete sbadiglio del creato.
Qui, sul traghetto, rantola
l'anemica luce del salone.
Polvere e sporcizia
Sopra le spesse coltri di vernice,
sui bordi degli oblò,
sullo stesso bancone.
Le mani del barista... ciottolio
di bicchieri tra torbide risacche.

In quattro, stravaccati su poltrone:
per guanciaie un involto che sa d'aglio,
sugli occhi il basco,
unto, sgualcito
che tutto il resto scherma.
I sentieri del sogno
saranno – anch'essi –
vicoli puzzolenti
dietro la caserma.

